



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 200/2019

Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269, comma 8 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di estrazione e lavorazione di materiali inerti lapidei e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Comune di Sellano (PG), Loc. Le Pura, della ditta GUBBIOTTI CAVE s.r.l., con sede legale in Comune di Sellano (PG), Via G. Marconi, n. 75.

PREMESSE

Visto

che con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAP del Comune di Sellano (PG), acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 0225324 del 03/12/2019, la ditta Gubbiotti Cave S.r.l., con sede legale in Comune di Sellano (PG), via Marconi n. 75, ha richiesto la modifica dell' A.U.A. ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59, rispetto a stabilimento per attività di estrazione e lavorazione di materiali inerti lapidei e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Comune di Sellano (PG), Loc. Le Pura;

Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Sellano con A.U.A. n. 1 del 22/03/2018;

Considerato:

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti e gli ulteriori elementi forniti dalla ditta;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti similari;

Considerato il parere tecnico formulato dall'ARPA con nota prot. n. 0018537 del 08/10/2019;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

Considerato altresì che:

- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alla tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- l'attività esercitata all'interno dell'insediamento produttivo oggetto del presente atto consta delle lavorazioni di:
 - a. coltivazione di cava mediante:
 - a.1 scotico e sbancamento del manto superficiale di terreno vegetale preliminari alla coltivazione di cava e relativo accantonamento per successivo reimpiego nella fase di recupero;
 - a.2 estrazione della roccia dal fronte di cava a mezzo di escavatore e martellone idraulico;
 - a.3 trasporto con automezzi del materiale escavato all'area di lavorazione (piazzale di cava) di cui al successivo punto b);
 - a.4 ricomposizione ambientale della cava;
 - b. lavorazione di materiali lapidei su spiazzo antistante la cava mediante:
 - b.1 stoccaggio della roccia in cumuli all'aperto;
 - b.2 frantumazione primaria e successiva vagliatura con separazione delle frazioni granulometriche misto stabilizzato, graniglia e sabbia;
 - b.3 frantumazione secondaria della frazione sopravaglio di cui alla precedente lavorazione e successiva vagliatura con separazione delle frazioni granulometriche 0÷3 mm, 0÷5 mm, 5÷15 mm e 15÷30 mm e ricircolo della frazione sopravaglio;
 - b.4 eventuale frantumazione terziaria del materiale proveniente dalla lavorazione di cui al precedente punto b.2 e successiva vagliatura, con produzione di sabbia;
 - b.5 stoccaggio in cumulo del materiale lavorato;
 - c. trattamento di rifiuti inerti su spiazzo antistante la cava mediante:
 - c.1 approvvigionamento e stoccaggio in cumuli all'aperto;
 - c.2 frantumazione e vagliatura a mezzo di impianto mobile azionato da motore diesel;
 - c.3 stoccaggio in cumulo del prodotto lavorato;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni polverulente captate dall'impianto secondario di frantumazione secondaria e vagliatura di cui al precedente punto b.3;
- i punti di emissione E2, E3 ed E4 sono connessi a gruppi elettrogeni alimentati a gasolio per azionamento, rispettivamente, degli impianti di frantumazione primaria, secondaria e terziaria e successiva vagliatura;
- il Gestore dichiara che la potenza complessiva dei gruppi elettrogeni è superiore ad 1 MW ed inferiore a 3MW;

- Il Gestore intende convogliare le emissioni polverulente captate da impianto di frantumazione terziaria e vagliatura di cui al precedente punto b.4, con realizzazione del punto di emissione E5;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalle attività svolte nel sito è attuato mediante:
 - bagnatura del fronte di cava, specie del periodo estivo quando il tenore di umidità della materia prima risulta più basso;
 - abbattimento delle emissioni polverulente prodotte dagli impianti di frantumazione e vagliatura degli inerti lapidei primario, terziario e dei rifiuti, mediante specifico sistema di nebulizzazione d'acqua;
 - bagnatura della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico/scarico dei materiali lapidei/rifiuti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, mediante ugelli nebulizzatori d'acqua e autocisterna;
 - carterizzazione dei trasportatori a nastro degli impianti produttivi;
 - installazione di un sistema di lavaggio dei mezzi di cantiere nonché degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cava;
- le acque di lavaggio dei mezzi di cantiere sono trattate a mezzo di impianto di trattamento chimico-fisico e riutilizzate nel ciclo produttivo;
- i fanghi prodotti dal trattamento delle acque di cui al paragrafo precedente, scaricati dal sedimentatore, vengono disidratati mediante sistema a sacchi drenanti e periodicamente smaltiti;
- ai sensi dell'Art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;

PRESCRIZIONI

a) rispettare i valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;

b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria;

c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

d) prescrizioni di carattere generale:

- d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto - Valnerina e al Sindaco del Comune di Sellano (PG);

- d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;

- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto;
- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Foligno - Spoleto;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore

dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);

- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);

- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;

- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- e.1. entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure al punto di emissione E5 nell'arco di 10 giorni;

- e.2. successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4 ed E5;

- e.3. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO₂	UNI EN 14791:2017
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.4. il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:

- umidificazione delle aree di carico e scarico dei materiali estratti, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
- umidificazione del tratto iniziale della viabilità di accesso al cantiere estrattivo con specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;

- **bagnatura periodica con acqua delle vie di transito interne al cantiere estrattivo mediante autocisterna, ovvero stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;**
 - **restrizione a 15÷20 km/h del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area del cantiere estrattivo;**
 - **riprofilatura periodica delle strade interne al cantiere estrattivo non asfaltate con riporto di materiale umido;**
 - **adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;**
 - **realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;**
 - **mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;**
 - **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
 - **mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del materiale lavorato);**
- e.5. **mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**
- e.6. **le operazioni di trattamento dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque di lavaggio dei mezzi di cantiere (i.e. disidratazione) e il successivo stoccaggio a monte dello smaltimento, dovranno essere condotte in modo da non dar luogo a molestie olfattive;**
- e.7. **annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;**
- e.8. **i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;**
- e.9. **i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;**
- e.10. **l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui al punto d.18 per gli impianti già in esercizio al rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento del medesimo atto;**
- e.11. **i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;**

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione

dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;

- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

L'Istruttore direttivo Tecnico

P.I. Bonaccini Gianluca



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1**

Ragione Sociale GUBBIOTTI CAVE S.r.l. **Unità Produttiva:** Sellano **PG** Loc. Le Pura

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Impianto secondario di frantumazione e vagliatura	Polveri	20	mg/Nm³	7.800	8	220	Ambiente	6,50	0,35	-	-	Filtro a maniche
E2	Gruppo elettrogeno Impianto primario di frantumazione e vagliatura	Monossido di carbonio	650	mg/Nm³	820	8	220	220	2,00	0,25	-	-	
		Monossido di carbonio	240*	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	4000	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	1500*	mg/Nm³									
		Polveri	130	mg/Nm³									
		Polveri	50*	mg/Nm³									
E3	Gruppo elettrogeno Impianto secondario di frantumazione e vagliatura	Monossido di carbonio	650	mg/Nm³	1.000	8	220	220	2,00	0,25	-	-	
		Monossido di carbonio	240*	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	4000	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	1500*	mg/Nm³									
		Polveri	130	mg/Nm³									
		Polveri	50*	mg/Nm³									
E4	Gruppo elettrogeno Impianto terziario di frantumazione e vagliatura	Monossido di carbonio	650	mg/Nm³	1.000	8	220	220	2,00	0,15	-	-	
		Monossido di carbonio	240*	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	4000	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	1500*	mg/Nm³									
		Polveri	130	mg/Nm³									
		Polveri	50*	mg/Nm³									

segue Repertorio n. 200/2019

E5	Impianto terziario di frantumazione e vagliatura	Polveri	20	mg/Nm ³	13.000	8	220	Ambiente	10,00	0,50	-	-	Filtro a maniche
----	--	---------	----	--------------------	--------	---	-----	----------	-------	------	---	---	------------------

Legenda:

Punto Emissione	Note
E2, E3, E4	Ossigeno di riferimento = 5% vol. Ossidi di azoto espressi come NO ₂ * limiti da rispettare a partire dal 1 gennaio 2025 con ossigeno di riferimento = 15% vol.
E5	Nuovo punto di emissione